

strano anche di sapersi ribellare all'autorità del Comune! Il 2 agosto 1564 sono gli osti di Torino che ricorrono al Senato di Piemonte « *pretendendosi esser gravati dalle gabelle grosse del vino* » (34); il 27 settembre di quell'anno sono i macellai che chiedono lo sgravio della gabella e il monopolio della vendita delle carni in Città, per compensare i danni che pretendono di aver subito per la chiusura della fiera di Susa, alla quale essi solevano provvedersi del bestiame (35); nel 1580 impongono al Consiglio della Città la riduzione di tutte le multe annonarie, contemplate negli *Ordini politici* (36). Le disposizioni coercitive contro gli esercenti sono per ciò numerosissime negli *Ordini politici*. La prima rubrica di questo regolamento riguarda la costituzione di due « *stantiatori* » incaricati di calmierare ogni giorno di mercato tutte le vettovaglie, pubblicando « *al Palazzo o vero alla Torre* » un bollettino dei prezzi, ai quali tutti i rivenditori dovevano attenersi sotto la pena della multa di sei lire ducali (37). Nè gli esercenti dovevano rispettare soltanto i calmieri: essi erano tenuti all'osservanza di minutissime norme per la confezione e la vendita delle vettovaglie. I panettieri non potevano accaparrare nè grano, nè farina, nè legna per i loro forni. Secondo gli *Ordini* del 1573 dovevano fare il pane soltanto di tre qualità « *bianco, mezano et negro* »; ma nel 1580 — chiaro indizio delle migliorate condizioni economiche della Città — sono autorizzati a fare solo le due prime (38). Le forme del pane non potevano essere di peso maggiore di 90 grammi circa.

(34) Cfr. Arch. Com. Torino, *Ordinati*, vol. 115, pag. 52.

(35) Cfr. Arch. Com. Torino, *Ordinati*, vol. 115, pag. 61.

(36) Cfr. Arch. Com. Torino, *Reforma ossij Dichiarazione in alcuni capitoli delli ordini politici fatta per la magnifica Città di Torino del anno 1580* (9 luglio).

(37) Cfr. *Ordini Politici*, alla rubrica: *Delli stantiatori et ufficio loro*.

(38) Cfr. Arch. Com. Torino, *Reforma ossij Dichiarazione in alcuni capitoli delli ordini politici fatta per la magnifica Città di Torino del anno 1580* (9 luglio).

I macellai dovevano curare assai la pulizia dei macelli, nei quali non potevano sotto pena di soldi cinque « *gettar nè vuotar interiori, nè sparger sangue nè tener letame, come ossa nè altra immonditia* » (39). Non dovevano nè farcire nè soffiare le carni e, interrogati sulla qualità della carne, erano tenuti a dichiararla senza frode. La carne doveva venderli a peso e tenersi esposta al pubblico, vietandosi che una parte fosse nascosta od accaparrata. La vendita del pesce non si poteva fare in Torino se non sul mercato (40). Gli *Ordini Politici* stabilivano i luoghi dove doveva farsi la vendita delle diverse derrate: il burro per es. si vendeva nella piazza del Palazzo di Città sino alla Torre; le erbe e le frutta sulla piazza di San Benigno; il vino davanti la Chiesa di San Paolo; la legna e il carbone nella piazza del Castello (41). In genere poi si stabilivano norme assai diffuse per l'uso dei pesi e delle misure, che dovevano esser ragionati secondo l'uso antico della Città, mentre erano soltanto tollerate per le merci che provenivano dall'estero le misure e i pesi in uso nei paesi di origine (42). Per i mattoni e le tegole il tesoriere della Città teneva una misura di ferro che era obbligatoria e doveva esser usata nelle costruzioni, sotto pena in caso di infrazione della demolizione di ciò che si era costruito (43).

7. Ma l'azione del Comune in materia annonaria si concentrava principalmente sull'approvvigionamento e sul prezzo del grano, che negli *Ordini Politici*, è detto senz'altro « *la principale et più importante*

(39) Cfr. Arch. Com., *Ordini Politici*, alla rubrica: *Del macello e carni*.

(40) Cfr. Arch. Com. Torino, *Ordini Politici*, alla rubrica: *Delli pesci*.

(41) Cfr. *Ordini Politici*, alla rubrica: *Delli luochi da tenere le vitovaglie in vendita*.

(42) Cfr. *Ordini Politici*, alla rubrica: *Delli pesi e misure*.

(43) Cfr. *Ordini Politici*, alla rubrica: *Delli mattoni coppi et quadrelli*.